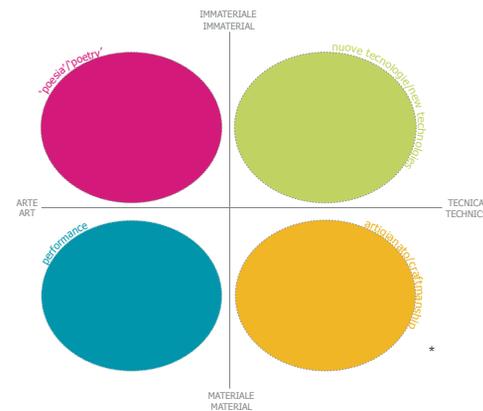




Ingo Maurer

Azioni di luce tra tecnica, arte e poesia



di/by Raffaella Trocchianesi

Light actions through technique, art and poetry

The mission of art and design, to explore and cross one's own artistic and disciplinary boundaries and (necessarily) interact with other fields, shows that innovation lies precisely in the border regions, the very place where skills come together, edges blur, paths intertwine, and research finds a fertile terrain of development.

The investigations and creations by Ingo Maurer move along a margin where art, craftsmanship, and design merge their trajectories, yielding products that assimilate the languages and practices of this melange.

In its contemporary artisan's workshop, Ingo Maurer GmbH conceives, creates, tests, produces, and markets its *oeuvres*, which are indeed *oeuvres* (the result of a material endeavor) rather than just design products; in many of them, the aspect of craftsmanship is such that it requires manual intervention in both assembly and production of the components.

His creations of light arise from a process that does not move along market-based lines, with a corporate outlook, but from a personal approach that is intuitive and free of preconceived ideas. It is precisely this attitude that gives him such productive heterogeneity, the capacity to constantly transform the directions of his design work, to pass from modern to postmodern, shifting between technology and handcrafting.

This need to move within an interdisciplinary, multilayered domain helps him capture signals from the 'extraordinary everyday', in which fanciful, poetic images give shape to characters out of visionary tales (Lucellino, Don Quixote), to evocative landscapes (YaYaHo, Tableaux Chinois), to extemporaneous, familiar actions (Porca Miseria! Zettel'z), to tongue-in-cheek tautological formal-

La vocazione dell'arte e del design di verificare ed andare oltre i propri confini artistici e disciplinari per cercare (necessariamente) la relazione ed il confronto con altri ambiti, testimonia che l'innovazione risiede proprio nei territori di confine ed è proprio là dove si mescolano le competenze, dove si sfumano i margini, dove si intrecciano i percorsi, che la ricerca trova un fertile terreno di sviluppo.

Lo studio e la produzione di Ingo Maurer si spostano lungo un margine dove arte, artigianato e design amalgamano le proprie traiettorie dando luogo a prodotti che da questa miscellanea assimilano linguaggi e pratiche.

Nella bottega contemporanea Ingo Maurer GmbH si progettano, realizzano, sperimentano, producono e commercializzano le opere, perché di opere si tratta (frutto di un lavoro materiale) più che di prodotti di design; per molte di esse infatti la dimensione artigianale è tale da richiedere interventi manuali sia in fase di assemblaggio che di produzione dei componenti stessi.

Le sue creazioni di luce nascono da un percorso che non passa attraverso le linee del mercato, le logiche aziendali, bensì da un approccio personale, intuitivo e libero da schemi. È proprio questo atteggiamento che lo conduce ad una eterogeneità produttiva, ad una capacità di trasformare continuamente le linee del disegno, di passare dalla modernità alla postmodernità oscillando tra tecnologia e manualità.

La necessità di muoversi in territori interdisciplinari e *multilayer* lo porta ad intercettare segnali dal 'quotidiano straordinario' in cui immagini fantastiche e poetiche danno forma a personaggi di storie visionarie (Lucellino, Don Quixote), a paesaggi evocati (YaYaHo, Tableaux Chinois), a gesti estemporanei e copartecipati (Porca miseria! Zettel'z), a ironici formalismi tautologici (Bulb, Fly candle fly!, Campari light).

Maurer abbandona qualsiasi rapporto forma-funzione, interfaccia-uso e struttura-involucro per lavorare direttamente al livello delle emozioni; questa sensibilità progettuale lo porta a spostare l'attenzione dalla dimensione tecnico-formale a quella relazionale-percettiva conferendo all'oggetto qualità seduttive. Il filtro ironico e leggero attraverso il quale si leggono le sue creazioni è un modo per affrontare «l'insostenibile pesantezza dell'essere attraverso l'immateriale e magica leggerezza della luce». (C.M. Clemente, *Ingo Maurer. Percorsi di luce*, Testo & Immagine, Roma 2000, p. 13).

Il processo progettuale obbedisce a logiche di volta in volta riconfigurabili in funzione delle suggestioni e delle intuizioni: se gli obiettivi sono chiari, il modo con cui raggiungerli ha ampi margini di definizione (gli eventuali problemi si risolvono in corso d'opera, proprio come un artigiano), e anche per questo le sue opere sembrano rimanere sospese tra l'azione e l'atto, tra il pensiero e l'immaginazione, come eterei *mobiles* in costante equilibrio instabile. Sono oggetti temporanei che abitano lo spazio, lo implicano e lo possiedono. Oggetti il cui movimento non è dato solo dalla possibile interazione con l'utente ma anche dall'opportunità che esso ha di regolare la qualità della luce (apertura, inclinazione, diffusione, intensità).

Nel suo processo ideativo e produttivo esiste comunque un metodo, implicito forse, che si misura costantemente con l'apertura all'arte e alla tecnologia e che lascia spazio all'intuizione come 'navigatore' di viaggi verso territori del futuro.

Campari Light, Raffaele Celentano, 2002

dieci bottiglie Campari Soda originali, staccabili singolarmente. Materiale sintetico, metallo/ten original Campari Soda bottles, individually detachable. Plastic, metal

* Se pensiamo all'articolazione della produzione di Ingo Maurer ed al suo approccio creativo-progettuale potremmo azzardare un modello interpretativo del suo operare attraverso uno schema che mette in evidenza sull'asse delle ordinate le variabili materiale-immateriale e sull'asse delle ascisse le componenti arte-tecnica. Nel quadrante che incrocia materiale e arte ci troviamo nell'area della PERFORMANCE dove oggetti e spazi, con la loro mobilità e 'instabilità', disegnano configurazioni e modi d'uso dinamici e teatrali; nel quadrante che si pone tra arte e immateriale siamo nell'area della POESIA in cui si ritrovano interpretazioni oniriche e immaginifiche di personaggi che popolano mondi e ultramondi; tra immateriale e tecnica si collocano invece le sue sperimentazioni legate alle NUOVE TECNOLOGIE; e infine tra tecnica e materiale è l'ambito dell'ARTIGIANATO, del saper fare che emerge quale fondamentale presupposto di progetto.



Bulb, Ingo Maurer, 1966

metallo cromato lucido, cristallo soffiato
*polished chromium-plated metal base,
hand-blown crystal glass*

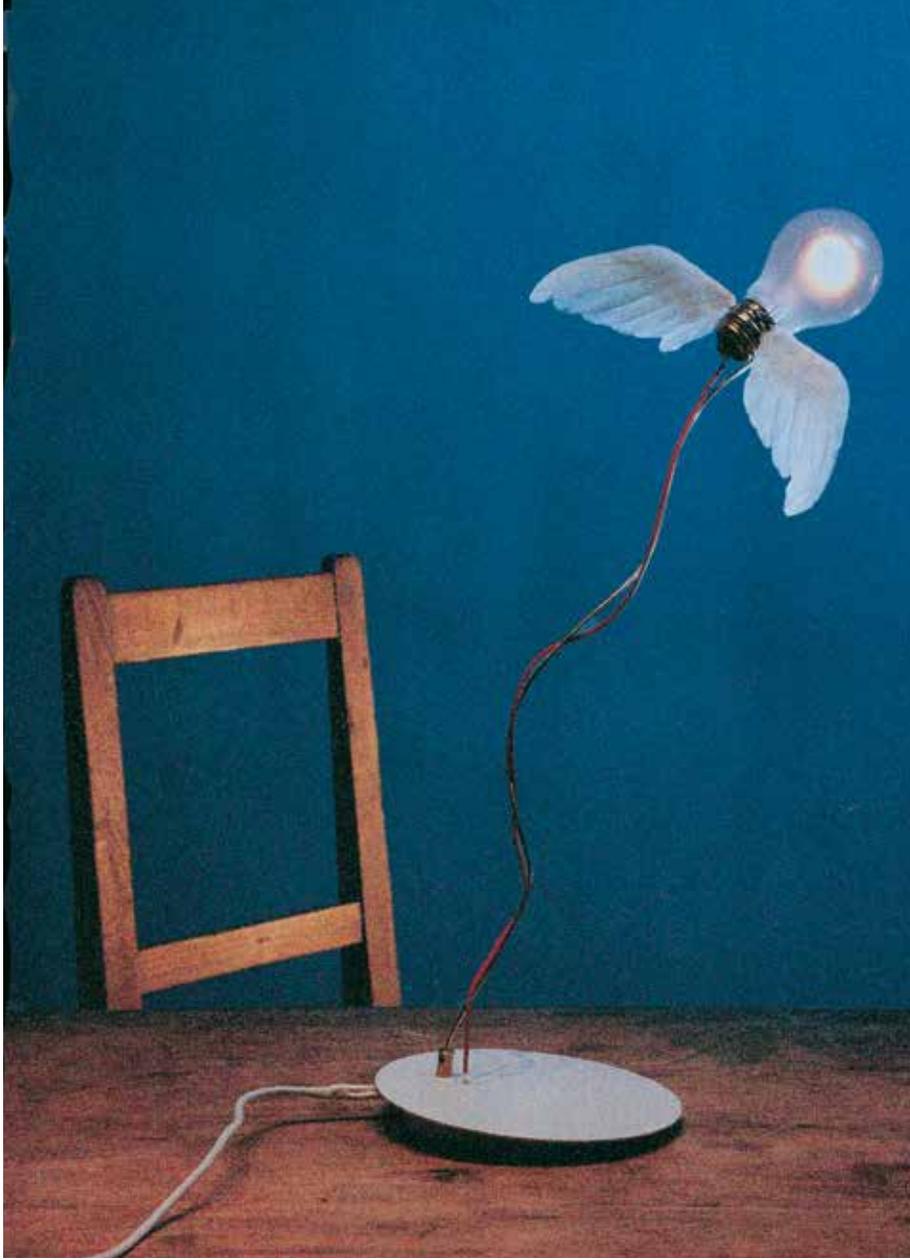
pagina seguente/*following page*
Zettelz 6, Ingo Maurer, 1998

acciaio inossidabile, vetro satinato
termoresistente, carta giapponese/*Japanese
paper, stainless steel, heat-resistant satin-
frosted glass*

Ingo Maurer, Tableaux Chinois, Centre
Pompidou, Parigi, 1989







isms (Bulb, Fly Candle Fly!, Campari Light). Maurer lets go of any relationship between form and function, use and interface, and structure and envelope to work directly at the level of emotion; this design sensibility makes him shift the focus from the technical and formal dimension to the relational and perceptual one, giving his objects seductive qualities. The ironic, light-hearted lens through which his creations are filtered is a way of dealing with the «unbearable heaviness of being through the immaterial, magical lightness of light». (C. M. Clemente, *Ingo Maurer. Percorsi di luce, Testo & Immagine*, Rome 2000, p. 13).

The design process follows principles that can be reconfigured time and again in accordance with inspiration and insights; while the objectives are clear, the method of achieving them has a wide margin of definition (problems can be solved along the way, just as a craftsman does) and this is part of the reason why his works seem to hover between action and act, between thought and imagination, like ethereal *mobiles* in a constant

unstable equilibrium. They are temporary objects that inhabit, implicate, and take possession of space. Objects whose movement derives not just from possible interaction with the user, but from their potential to control the quality of light (aperture, inclination, diffusion, intensity).

In his process of conception and production, there is nevertheless a method, perhaps an implicit one, that constantly open to the influences of art and technology and incorporates intuition as its 'pilot' for voyages toward the frontiers of the future.

** If we think about the range of Ingo Maurer's output and his creative design approach, we can propose an interpretive model of his working method, with a diagram that shows the variables material/immaterial along its vertical axis, and art/technique along its horizontal one. In the quadrant where material and art overlap, we find the area of PERFORMANCE, where objects and spaces, with their mobility and 'instability', outline configurations and methods of use that are dynamic and theatrical; in the quadrant of art and the immaterial, we are in the sphere of POETRY, where we find dreamlike interpretations of characters that populate worlds and ultraworlds; between immaterial and technique lie his experiments related to NEW TECHNOLOGY; and lastly, technique and material come together in the field of CRAFTSMANSHIP, the know-how that emerges as a keystone of design.*

in alto/above
Lucellino, Ingo Maurer, 1992

vetro, ottone, materiale sintetico, ali in
piume d'oca lavorate a mano/glass, brass,
plastic, hand-crafted goosefeather wings





Don Quixote, Ingo Maurer + Staff, 1989

acciaio, alluminio, materiale sintetico ed
elastico/steel, aluminium, flexible plastic

